

4. I RAPPORTI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ

4.1. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Nel settore delle telecomunicazioni, nel corso del 2001, si è concluso il processo di riorganizzazione della Cept (Conferenza europea delle amministrazioni postali e di telecomunicazioni), culminato con la fusione tra i due comitati Erc (*European Radio Committee*) ed Ectra (*European Committee for Telecommunications Regulatory Affairs*) nel nuovo comitato Ecc (*Electronic Communications Committee*), riunitosi per la prima volta in tale veste in novembre. È opportuno notare come si vadano facendo sempre più stretti i legami tra la Cept e l'Unione europea, la quale, attraverso la Commissione, vede sostanzialmente la Cept come organizzazione tecnica in senso lato, deputata allo sviluppo e all'armonizzazione delle telecomunicazioni in un'area geografica allargata rispetto a quella dei 15 Stati membri dell'Unione europea.

I lavori svolti ed i risultati conseguiti nell'anno 2001 hanno toccato tutti gli aspetti del complesso mondo delle telecomunicazioni. A titolo indicativo, si segnalano, in virtù della loro rilevanza di carattere più generale, le questioni che seguono:

- lavori preparatori di una conferenza Cept di pianificazione per il servizio di radiodiffusione sonora digitale terrestre (T-DAB), che si terrà nel corrente anno a Maastricht, relativa ad una ulteriore porzione della cosiddetta banda L (parte della medesima banda era già stata pianificata per la radiodiffusione sonora digitale T-DAB con l'Accordo di Viensbaden 1995), cioè della banda nell'intorno dei 1,5 GHz;

- lavori preparatori in ambito Cept e conseguenti azioni nell'ambito dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni per la convocazione di una conferenza regionale per la regione europea di radiodiffusione, allo scopo di sostituire l'Accordo di Stoccolma 1961, riguardante la pianificazione per la televisione analogica, con un nuovo accordo relativo alla televisione digitale (DVB). Tale Conferenza, che si terrà nel 2005, vedrà in parallelo la ri-pianificazione per la televisione digitale anche nell'area africana;

- conclusione dell'attività riguardante la cosiddetta fase tre del *Detailed Spectrum Investigation* (DSI-III), riguardante le gamme di frequenze da 970 MHz a 3400 MHz, processo di consultazione pubblica che, analogamente alle precedenti fasi inerenti diverse gamme di frequenze, ha portato alla individuazione delle problematiche e messa a punto di un programma di lavori per interventi tesi all'armonizzazione dell'uso dello spettro;

- revisione di tutto l'assetto regolamentare relativo all'adozione degli standard tecnici per i terminali di telecomunicazioni ed alla libera circolazione dei terminali, a seguito di una approfondita analisi dell'impatto della direttiva 99/5/CE concernente l'immissione sul mercato e l'uso degli stessi sulla base della loro conformità ai requisiti minimi essenziali;

- preparazione di un primo rapporto, in risposta ad uno specifico mandato della Commissione europea, sull'impiego delle bande addizionali designate dall'ultima Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni Wrc-2000 per i sistemi IMT-2000/UMTS;

- lavori preparatori per la prossima Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni Wrc-2003, al fine di mettere a punto le Proposte comuni europee ed i relativi documenti di supporto;

- revisione ed estensione della tavola di attribuzione comune europea delle frequenze (*European Common Allocation*), che ora copre le gamme a 27,9 MHz ed a 375 GHz. La tavola, che rappresenta un compendio delle decisioni assunte in tema di attribuzione delle frequenze ai vari servizi e fornisce un quadro del livello di armonizzazione raggiunto, ha attualmente lo *status* di Rapporto, ma è destinata a diventare il piano di attribuzione comune di tutti i paesi Cept nel 2003;

- studi e approfondimenti sugli aspetti regolamentari e sugli aspetti economici e di mercato dei servizi telefonici realizzati attraverso i protocolli e le piattaforme tecnologiche Internet (cosiddetta *IP Telephony*).

In ambito più prettamente comunitario, il comitato *Open network provision*, destinato ad essere sostituito, nel nuovo quadro regolamentare, dal Comitato per le comunicazioni, si è prevalentemente concentrato sul grado di sviluppo delle politiche regolamentari in tema di *unbundling* del *local loop* e di linee affittate. Esso è divenuto in pratica, anche grazie ad una maggiore partecipazione diretta dell'industria e di associazioni degli operatori, un luogo di confronto delle idee e dei dati sullo sviluppo delle politiche di liberalizzazione nei vari Stati membri. Inoltre, i lavori sono stati allargati ai paesi di prossimo ingresso nell'Unione europea, dando un segnale visibile del mutamento in atto negli equilibri internazionali.

I lavori, invece, del *high level meeting of National Administrations and Regulatory Authorities* (Nara), presieduto dalla Commissione e al quale partecipano attualmente rappresentanti sia dei governi sia delle Autorità indipendenti, è anch'esso destinato a scomparire nel nuovo assetto istituzionale previsto dal futuro quadro regolamentare. Il Nara si riunisce tradizionalmente due volte l'anno per uno scambio di vedute su temi di attualità di volta in volta prescelti dal ministero delle comunicazioni del paese che assicura la presidenza di turno dell'Unione. Alcuni temi "caldi" hanno caratterizzato le riunioni di Stoccolma (maggio 2001), Bruxelles (novembre 2001) e Madrid (aprile 2002). Nella telefonia mobile, si è discusso prevalentemente della condivisione delle infrastrutture per l'UMTS e di tariffe per il *roaming*; nella telefonia fissa soprattutto dei progressi nell'*unbundling* del *local loop* e per le linee affit-

tate. Più in generale, il Nara si è occupato delle problematiche legate all'accesso alla larga banda.

La sicurezza delle reti di comunicazione, un argomento reso ancora più attuale dopo gli episodi terroristici dell'11 settembre, è stato un altro tema internazionale seguito con assiduità, nel corso dell'ultimo anno, dall'Autorità.

Vari sono stati gli organismi multilaterali alle cui attività i rappresentanti dell'Autorità hanno preso parte: G8, Ocse, Unione europea, Consiglio d'Europa.

In ambito G8, l'Autorità aveva già partecipato, nel corso del 2001, alla serie di incontri tra Governi ed Industria sul tema della sicurezza delle reti e *cybercrimes*, culminati nella riunione di Tokyo del 22-24 maggio, organizzata nell'ambito delle attività del c.d. Gruppo di Lione (*Senior Experts Group on Transnational Organised Crime*) e, più specificamente, nell'ambito del sottogruppo *High-Tech*. L'attenzione dei membri del G8, sviluppatasi sin dal summit dei capi di Stato, tenutosi a Birmingham nel 1998, ruota intorno all'importanza della cooperazione tra i governi ed il settore privato nelle questioni più cruciali per lo sviluppo economico, sociale ed infrastrutturale dei paesi, tra cui quello, di sempre maggiore urgenza, della sicurezza delle comunicazioni elettroniche. In tal senso, è stata raggiunta una condivisione di posizioni sul livello di allarme, sia del settore pubblico sia del settore privato, relativamente ai fenomeni criminali o anche solo potenzialmente dannosi legati alle nuove tecnologie. Più le reti di comunicazioni assumono caratteristiche di essenzialità e centralità nel funzionamento dei moderni mercati, maggiore dovrà dunque essere l'impegno a garantire e realizzare un ambiente sicuro e protetto per quanti vi operano ai vari livelli. La mancanza di fiducia negli utenti, infatti, è considerata come sicura ragione del fallimento di qualsiasi politica di sviluppo legata al commercio elettronico.

In ambito Unione europea, sono stati frequenti gli incontri del Gruppo telecomunicazioni del Consiglio, aventi come finalità la predisposizione del testo, poi adottato dal Consiglio dei ministri delle telecomunicazioni, con la risoluzione 15152/01 del 6 dicembre 2001, su un "approccio comune ed azioni specifiche nel campo della sicurezza delle reti e delle informazioni".

In ambito Ocse, l'Autorità ha preso parte ai lavori del gruppo di lavoro su informazione, sicurezza e privacy (Wpisp) dedicato, all'interno del più ampio Comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni (Iccp), all'analisi delle problematiche inerenti la privacy e la sicurezza delle informazioni nella regolamentazione internazionale. Il gruppo di lavoro ha, prevedibilmente, dedicato notevole attenzione agli eventi dell'11 settembre, alla luce del tema della sicurezza delle reti di telecomunicazioni nei confronti di attentati terroristici, anche valutando l'eventuale revisione delle esistenti linee guida dell'Ocse in materia che risalgono ormai al 1992.

Infine, è da segnalare il crescente interesse che il tema solleva anche in ambito Irg (*Independent Regulators' Group*), il gruppo dei regolatori in-

dipendenti europei delle telecomunicazioni). Si è svolto nel mese di aprile 2002, a Copenhagen, un seminario di alto livello di tutti i regolatori, con la finalità di interrogarsi sull'effettivo ruolo delle autorità nazionali e sul contributo che queste possono fornire alla soluzione del problema. I membri dell'Irg hanno condiviso l'utilità di un intervento delle autorità di settore, data la natura pro-competitiva delle misure a favore di una maggiore sicurezza delle reti e delle comunicazioni dei cittadini.

Nei diversi *fora* internazionali, la posizione dell'Autorità è sempre stata pienamente consapevole del fatto che le reti di comunicazioni sono infrastrutture critiche e vitali nelle economie moderne e, come tali, da salvaguardare, pur considerando che la loro sicurezza non può prescindere da un dato di carattere politico, economico, tecnico ed organizzativo, e quindi rimanendo imprescindibile il ruolo della politica e dell'intervento dello Stato, al fine di rinforzare i processi del mercato ed un ambiente favorevole alle responsabilità individuali. L'Autorità, portando l'esperienza della regolamentazione del mercato italiano delle comunicazioni, ha sostenuto l'importanza della creazione di una nuova cultura della sicurezza, nella quale tale concetto non sia interpretato solo come un costo da sostenere da parte degli operatori, ma come una vera e propria opportunità di sviluppo del mercato, anche tramite l'accrescimento di un clima di fiducia nei consumatori.

A livello associativo, le attività nell'ambito del gruppo dei regolatori indipendenti hanno assunto ritmi di lavoro sempre più intensi ed una organizzazione interna progressivamente più formale. Da una parte, il negoziato sul nuovo pacchetto legislativo, in particolare l'ipotesi d'istituzione da parte della Commissione del gruppo europeo dei regolatori indipendenti di settore (Erg) e, dall'altra parte, i temi di attualità, come l'accesso alla banda larga, hanno contraddistinto le numerose riunioni plenarie che si sono tenute a Lussemburgo, Berlino e Parigi, mentre i lavori tecnici dei gruppi di lavoro si sono concentrati soprattutto sulle analisi dei mercati e sugli aspetti operativi dell'accesso disaggregato alla rete locale. Riguardo, inoltre, la questione dell'allargamento, l'Irg ha deciso di offrire agli organismi di regolamentazione dei paesi candidati, ai fini anche del raggiungimento dell'*"acquis communautaire"*, una serie di seminari tecnici, ai quali l'Autorità parteciperà attivamente con suoi esperti. Il programma, che si svolgerà prevalentemente nella seconda parte del 2002, sarà finanziato dalla Commissione europea.

In ambito Ocse, oltre alla menzionata partecipazione alle attività del gruppo di lavoro su informazione, sicurezza e privacy, l'Autorità ha continuato ad assicurare una attiva partecipazione al gruppo di lavoro sulle politiche regolamentari e di sviluppo per i servizi di telecomunicazioni e informazione (Tisp), operante anch'esso nell'ambito del Comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni (Iccp).

Nel corso del 2001, le attività del gruppo di lavoro si sono sviluppate su due macro-aree d'attività: un primo filone ha riguardato l'analisi e la valutazione di efficacia delle varie opzioni di intervento - a livello di regolamentazione e di politiche pubbliche - adottate a livello internazionale per la

promozione e lo sviluppo di infrastrutture e servizi di telecomunicazioni (con particolare attenzione a quelle per la larga banda).

In tale ambito, l'impegno dell'Autorità si è concretizzato nella rappresentazione delle decisioni assunte a livello nazionale, al fine di favorire la diffusione di dinamiche concorrenziali nel mercato dell'accesso (interconnessione e, in particolare, servizi di *carrier selection* e *pre-selection*, *unbundling of the local loop*, *wireless local loop* e radiomobile UMTS), nella collaborazione alla elaborazione dei documenti prodotti dal gruppo e nella partecipazione ai processi di *Regulatory Review*, durante i quali le rappresentanze degli stati membri valutano l'efficacia dei processi di privatizzazione e di regolamentazione di altri stati membri precedentemente selezionati.

A conferma della centralità del tema della larga banda, vi sono state numerose occasioni di confronto e di discussione su questo tema che si sono svolte, oltre che nell'ambito delle tradizionali riunioni del gruppo di lavoro Tisp, anche nell'ambito di *workshop* espressamente dedicati alla larga banda in cui si sono approfonditi argomenti quali l'estensione del concetto di servizio universale alla larga banda ed il ruolo delle istituzioni pubbliche nello sviluppo delle infrastrutture di trasmissione in larga banda.

Il secondo filone di attività, invece, ha riguardato l'analisi dei mercati e dei servizi di telecomunicazione ritenuti di importanza prioritaria per il raggiungimento degli obiettivi di politica industriale degli Stati membri. In questo ambito, i lavori del segretariato e delle delegazioni si sono concentrati sulla definizione degli indicatori di misurazione del grado di competizione dei vari segmenti del mercato delle telecomunicazioni. I lavori del gruppo di lavoro Tisp hanno evidenziato che mentre i maggiori paesi dell'Ocse hanno avviato efficaci politiche di liberalizzazione, molti passi devono ancora essere compiuti soprattutto dagli stati dell'Europa dell'est.

Parallelamente, al fine di confrontare l'evoluzione dei prezzi dei servizi di telecomunicazione nei vari Stati membri, il gruppo di lavoro è stato impegnato, anche in collaborazione con società di consulenza esterne e con altri organismi internazionali quali l'Irg, nella definizione di panieri di consumo dei servizi di telecomunicazione

L'Autorità ha assicurato al Ministero per l'innovazione e le tecnologie (coordinatore delle delegazioni nazionali in ambito Iccp) un costante contributo alle attività del comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni e dei vari gruppi di lavoro, in relazione alle numerose tematiche di propria competenza istituzionale definite per il biennio 2002-2003. Per tale periodo, infatti, si prevedono ulteriori attività di studio sull'accesso ad Internet a larga banda e l'avvio di studi inerenti la televisione digitale terrestre, ambiti nei quali l'Autorità svolge correntemente attività di studio e regolamentazione.

Nel settore audiovisivo, i temi legati al processo di revisione della direttiva Televisione senza frontiere hanno dominato, nel corso della seconda parte 2001 e della prima metà del 2002, la maggior parte degli in-

contri e dei tavoli di lavoro organizzati a livello europeo su argomenti dell'audiovisivo.

Alla 14^a riunione dell'Epra (*European Platform of Regulatory Authorities*), organismo che riunisce i regolatori dell'audiovisivo di 40 paesi europei, riunitosi a Malta nel settembre del 2001, si è discusso, tra gli altri argomenti, dei principi che dovrebbero guidare la revisione della direttiva Televisione senza frontiere nel settore pubblicitario e delle regole da applicare alle nuove tecniche pubblicitarie, partendo dalle esperienze più avanzate e significative a livello europeo: quella britannica e quella tedesca. Nella 15^a riunione, svoltasi a Bruxelles nel maggio 2002, i lavori si sono concentrati invece sull'influenza, diretta ed indiretta, della politica sul mondo dell'audiovisivo e sugli sviluppi della televisione digitale terrestre.

Anche il *Réseau* mediterraneo dei regolatori dell'audiovisivo, composto da nove autorità di regolamentazione del settore audiovisivo nell'area del Mediterraneo, ha affrontato, nel corso dell'incontro di Malta nel giugno del 2001, temi di rilevanza nell'ottica della revisione della direttiva, quali la tutela dei minori e, specificamente, l'efficacia delle regole attualmente in vigore a livello comunitario, nonché le misure aggiuntive adottate a livello nazionale per il conseguimento della suddetta tutela.

Il Consiglio d'Europa ha, nello stesso periodo, avviato un percorso di riflessione per molti versi parallelo a quello della Commissione. Nel corso di un seminario tenutosi a Strasburgo nel dicembre 2001, gli Stati membri hanno analizzato, insieme ad esperti del settore e ai principali operatori, l'impatto che le trasformazioni tecnologiche ed economiche nel settore dei *media* potrebbero avere, nel nuovo contesto digitale e convergente, sulla regolamentazione e, in modo particolare, sulla Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, il principale strumento normativo che il Consiglio d'Europa si è dato per stabilire un *set* minimo di requisiti cui le trasmissioni televisive originate negli Stati membri devono adeguarsi. Nel corso del seminario si è discusso dell'opportunità di applicare i principi della Convenzione ai nuovi servizi audiovisivi, ovvero dell'opportunità di un nuovo quadro regolamentare.

Negli ultimi dodici mesi si è svolto anche un intenso programma di visite presso la sede dell'Autorità da parte di delegazioni straniere, a partire da alcune autorità di regolamentazione ma anche istituti di ricerca, missioni governative, rappresentanti di emittenti televisive. Per citarne solo alcune: *Japan Broadcasting Corporation*, *Norwegian Council for Public Service Broadcasting*, *Czech Telecommunication Office*, Autorità antitrust rumena e bulgara, *Comisión del Mercado de las Telecomunicaciones* spagnola, *Research Institute of Telecommunications and Economics* giapponese, ecc. Uno dei temi che ha maggiormente focalizzato l'attenzione degli ospiti è stato l'opportunità di istituire un regolatore convergente. Nella maggior parte dei paesi europei, e non, continuano infatti a sussistere Autorità distinte incaricate di regolare e vigilare rispettivamente nei settori dell'audiovisivo e del-

le telecomunicazioni. Del resto, la scelta italiana di istituire un'Autorità unica e convergente, così come la recente decisione del Regno Unito di fondere in un'unica Autorità le cinque che fino a questo momento si sono divise i ruoli, ha continuato ad animare il dibattito internazionale su questo tema. Nel corso degli incontri, l'Autorità è stata spesso invitata ad illustrare le caratteristiche ed i vantaggi del proprio modello organizzativo. L'attenzione e l'interesse degli osservatori di altri paesi si sono concentrate soprattutto sulla scelta di adottare una organizzazione strutturale "orizzontale" modellata sui processi (regolamentazione, vigilanza, contenzioso) piuttosto che sui mercati o sulle aree di attività (telecomunicazioni, audiovisivo, editoria), e sui vantaggi e svantaggi di questa scelta.

4.2. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI

L'anno trascorso ha praticamente coinciso con l'inizio della XIV legislatura. L'Autorità ha prestato la massima attenzione alla costituzione del nuovo Parlamento, con i due rami dello stesso ampiamente rinnovati nella composizione e nelle responsabilità a seguito delle elezioni politiche del 13 maggio 2001. Pure in un contesto nuovo, il dialogo aperto dall'Autorità, sin dalla sua costituzione, con il Parlamento, quale primo referente istituzionale, si è sviluppato nel solco della continuità, nel rispetto degli impegni previsti e negli ambiti più appropriati a rispondere alle richieste ricevute e ad approfondire le tematiche, tecniche e legislative, concernenti le materie di competenza dell'Autorità stessa.

Nel quadro delle consultazioni previste dalla legge n. 28 del 2000, si sono svolte presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi le audizioni dell'Autorità, nell'ottobre del 2001, in previsione delle campagne elettorali per il Molise e la Sicilia, e nel marzo del 2002, in previsione delle campagne elettorali per le elezioni amministrative del 19 e 26 maggio 2002. In occasione della prima audizione, sono intervenuti in rappresentanza dell'Autorità i Commissari Paola Maria Manacorda e Giuseppe Sangiorgi, mentre in occasione della seconda audizione è intervenuto il Presidente Enzo Cheli, accompagnato dagli stessi Commissari, in entrambi i casi al fine di riferire gli orientamenti dei possibili contenuti dei provvedimenti di disciplina della programmazione radiotelevisiva che sarebbero stati esaminati dalla Commissione e dall'Autorità, ai sensi della citata legge sulla cosiddetta *par condicio*.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul titolo V della parte II della Costituzione si è svolta, in data 27 novembre 2001, presso la I Commissione, Affari Costituzionali, del Senato della Repubblica, l'audizione del Presidente Enzo Cheli. Il Presidente, inoltre, nel gennaio 2002, è stato audito ai fini dell'indagine conoscitiva sulle problematiche inerenti la disciplina per la risoluzione del conflitto di interessi, presso la I Commissione, Affari Costituzionali, della Camera dei deputati.

Il Commissario dell'Autorità Paola Maria Manacorda è stata altresì ascoltata, nel dicembre 2001, in audizione informale, presso la Commissione bicamerale per l'infanzia, sull'uso sicuro di Internet da parte dei minori e sul commercio elettronico di materiale pedo-pornografico. Presso la stessa Commissione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'abuso e sullo sfruttamento dei minori, nel febbraio 2002, si è tenuta l'audizione del professor Cesare Mirabelli, presidente del Consiglio nazionale degli utenti, sul rapporto tra minori e Internet.

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari, l'Autorità ha provveduto a trattare circa quaranta atti di sindacato ispettivo, trasmessi per l'acquisizione degli elementi di competenza principalmente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero delle comunicazioni.

L'attività relativa alla trattazione degli atti di sindacato ispettivo, che hanno subito una ovvia stasi dovuta allo svolgimento delle elezioni politiche ed al conseguente insediamento del nuovo Governo, ha riguardato principalmente i seguenti argomenti: il rispetto della normativa a tutela dei minori; la qualità dei servizi offerti dagli operatori di telecomunicazioni; la legittimità del pagamento del canone alla società Telecom Italia, nonché della variazione dell'importo dello stesso in relazione alle diverse tipologie di abbonamento; l'attività sanzionatoria per la violazione delle disposizioni dettate dalla legge 28/00, recante "disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", nonché questioni attinenti profili organizzativi ed amministrativi della stessa Autorità.

Nell'ambito dei rapporti con le istituzioni, si segnala altresì che l'Autorità partecipa con un proprio rappresentante all'attività del Comitato tecnico-consultivo, istituito con decreto del Ministro per gli affari regionali, per dare attuazione alla normativa di tutela delle minoranze linguistiche storiche prevista dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482. L'articolo 2 della legge n. 482/99 individua come soggette a tutela "la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo". La stessa legge, all'articolo 12, ribadisce ed estende il ruolo di garanzia e la competenza dell'Autorità a tutela delle minoranze linguistiche nell'ambito del sistema delle comunicazioni di massa, già peraltro previsto dalla legge istitutiva 249/97, art. 1, comma 6, lettera b), punto 7.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, oltre ai pareri resi in materia di pubblicità ingannevole diffusa attraverso i mezzi di comunicazione (si veda il paragrafo 3.7.3), sono stati forniti pareri su operazioni di concentrazione relative all'intero settore delle comunicazioni (Tabella 3.1). Tra i più importanti, si segnalano i pareri resi in merito all'operazione di fusione tra i due operatori di televisione a pagamento e all'acquisizione di impianti e delle relative frequenze.

Il Servizio relazioni istituzionali dell'Autorità, inoltre, ha provveduto a rendere organico e sistematico il monitoraggio delle attività del Parlamento e del Governo relativamente ai provvedimenti ed alle iniziative di

Tabella n. 3.1 - Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni (agosto 2001 - giugno 2002)

N. Proc.	Tipologia Procedimento	Società in oggetto	Trasmissione Antitrust
C/4601	acquisizione del controllo congiunto	CCR s.r.l./RAY WAY s.p.a.	6 agosto 2001
C/4651	acquisizione del controllo congiunto	Matrix s.p.a./DS Medigroup s.p.a./Edra s.p.a.	22 giugno 2001
C/4626	acquisizione del controllo congiunto	Il Sole 24 Ore s.p.a./AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	8 luglio 2001
C/4756	acquisizione del controllo esclusivo	Marconi Corporation Pcl/Easynet Pcl	9 settembre 2001
I/482	acquisizione del controllo congiunto	Ferrovie Nord Milano s.p.a./Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a./Telecom Italia s.p.a.	9 settembre 2001
C 4793	acquisizione del controllo esclusivo	Il Sole 24 Ore s.p.a./Information Technology Holding	28 ottobre 2001
C/4754	acquisizione del controllo	Telepiù s.p.a./Stream s.p.a.	9 dicembre 2001
C/4312	acquisizione del controllo	Datanord s.p.a./Seven s.r.l.	17 gennaio 2002
C/4976	acquisizione di un ramo d'azienda	RAIWAY/Radioinvest s.r.l.	21 gennaio 2002
C/5028	costituzione di un'impresa comune	Edisonet s.p.a./AMGA Legnano s.p.a.	18 febbraio 2002
C/5068	acquisizione del controllo esclusivo	H.D.P. Holding di Partecipazioni Industriali s.p.a./Sper s.p.a.	15 marzo 2002
I/437	costituzione di un consorzio	Nokia Italia s.p.a./Marconi Mobile s.p.a./Ote s.p.a.	21 marzo 2002
C/5153	acquisizione del controllo esclusivo	Il Sole 24 Ore s.p.a./Mondadori Il Sole 24 Ore s.p.a.	5 maggio 2002
C/5166	acquisizione del controllo esclusivo	Il Sole 24 Ore s.p.a./Mondadori s.p.a.	5 maggio 2002
C/5109	acquisizione del controllo esclusivo	Telepiù s.p.a./Stream s.p.a.	10 maggio 2002
C/5181	acquisizione di un ramo d'azienda	Raiway/Tr Studio 1 s.a.s.	19 maggio 2002
C/5102	acquisizione	TV Internazionale s.p.a./Impianti TV	24 giugno 2002
C/5188	acquisizione di un ramo d'azienda	Vivendi SA/USA Networks	30 giugno 2002

interesse per l'Autorità. Tale monitoraggio parte dallo *screening* delle proposte legislative aventi ad oggetto materie di interesse dell'Autorità, e si sviluppa nello studio, sulla base dei rispettivi regolamenti, del lavoro svolto dai due rami del Parlamento finalizzato al perfezionamento dell'iter di formazione delle leggi. Nell'ambito di tale analisi sono stati seguiti i lavori delle Commissioni permanenti e delle assemblee di Camera e Senato attraverso una puntuale e costante lettura dei resoconti parlamentari, provvedendo a seguire le proposte emendative eventualmente presentate ai progetti di legge ed a sviluppare le conseguenti analisi del loro impatto giuridico rispetto al testo del provvedimento in corso di formazione e rispetto alla normativa vigente.

L'esame dell'attività istituzionale ha tenuto altresì conto del lavoro degli organismi bicamerali, come la Commissione parlamentare per i servizi radiotelevisivi e la Commissione per l'infanzia, delle audizioni svolte da componenti dell'Autorità medesima, di altre Autorità, e di esponenti dell'Esecutivo.

Inoltre, l'attenzione sui lavori degli organi istituzionali si è incentrata sulla analisi dei provvedimenti di iniziativa governativa, in particolare dei Ministeri quali quello delle comunicazioni e della funzione pubblica, e sull'attività degli organi regionali.

L'attività di monitoraggio si è concretizzata nella redazione di un prodotto informativo ad uso interno, che, con cadenza settimanale, informa il Consiglio dell'Autorità e tutti i Dipartimenti e Servizi dei lavori del Parlamento con riferimento alle notizie relative ai lavori della settimana precedente ed informando sul calendario dei lavori della settimana successiva.

Infine, è stata avviata, nelle sedi internazionali e comunitarie, l'attività di coordinamento con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4.3. I RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito con legge 3 agosto 2001, n. 317, recante modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché disposizioni in materia di organizzazione del Governo, ha istituito il Ministero delle comunicazioni, definendone le competenze e le funzioni all'art. 6.

Il quadro normativo che ne scaturisce presenta talune difficoltà di carattere interpretativo che incidono sui modi di esercizio sia delle attribuzioni ministeriali, sia delle funzioni spettanti all'Autorità. Per superare tali difficoltà si sono attivati tavoli di consultazione che hanno permesso di individuare, in un costante sforzo di collaborazione, le soluzioni di volta in volta ritenute più idonee a garantire la corretta applicazione della normativa ed il più efficace svolgimento dei rispettivi compiti. Particolarmente significativa è risultata, in questo contesto, l'attività consultiva svolta dall'Autorità, chiamata dal Ministero ad esprimere pa-

rerì finalizzati all'adozione di provvedimenti di competenza del dicastero ovvero allo svolgimento di procedimenti disciplinati da provvedimenti dell'Autorità e demandati dalle norme vigenti agli uffici del Ministero.

Infine, anche nel 2001, è proseguita l'attività di coordinamento tra l'Autorità e il Ministero nelle sedi comunitarie e internazionali, quali l'Ocse, l'Unione internazionale delle Telecomunicazioni, la Conferenza europea delle amministrazioni postali e delle telecomunicazioni, le istituzioni comunitarie, il Consiglio d'Europa e il G8.

4.4. I RAPPORTI CON I COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nel corso dell'ultimo anno, ha sviluppato ed approfondito i rapporti con i Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.), nonché con l'organo di coordinamento degli stessi e con il sistema delle istituzioni regionali, promuovendo concordi iniziative al fine di individuare un percorso condiviso per rendere effettivo ed operante il decentramento sul territorio delle "funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione", secondo la previsione dell'articolo 1, comma 13, della legge n. 249/97.

La norma citata, infatti, definisce i Co.re.com. "funzionalmente organici" dell'Autorità, istituiti con leggi regionali, in sostituzione dei Comitati regionali radiotelevisivi (Co.re.rat), di cui assumono competenze e funzioni e prevede, inoltre, che l'Autorità possa delegare ai Co.re.com. materie di propria competenza. Secondo le previsioni di legge, a seguito dell'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Autorità ha adottato la delibera n. 52/99, recante gli indirizzi generali relativi ai Comitati regionali per le comunicazioni, e la delibera n. 53/99 con la quale è stato approvato il regolamento relativo alla definizione, da intendersi esemplificativa, delle materie di competenza dell'Autorità delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni, consentendo così l'avvio della legiferazione regionale.

L'attuale scenario di riferimento registra l'avvenuta approvazione di 17 leggi regionali di istituzione dei Co.re.com. I Co.re.com. sono effettivamente insediati ed operanti nelle 11 regioni seguenti: Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta. A queste, si aggiungono le regioni che hanno approvato la legge e in cui il Co.re.com. non si è ancora insediato: Abruzzo, Campania, Lazio, Veneto, provincia di Bolzano e Sicilia (quest'ultima regione ha rimesso l'istituzione del Co.re.com. alla Giunta con apposita delega). L'iter legislativo è stato avviato in Sardegna e nella Provincia di Trento. Per ragioni diverse il processo legislativo non risulta invece avviato in Lombardia e Molise. Il complesso qua-

dro normativo, emerso dalla legislazione regionale, ha comportato, tra l'altro, una prima verifica sinottica delle modalità di recepimento degli indirizzi previsti dalla delibera n. 52/99, unitamente ad una preliminare ricognizione organizzativa e funzionale dei Comitati già operativi.

L'Autorità ritiene, con riferimento allo scenario sopra descritto, che sia stato ormai raggiunto un adeguato livello di rappresentatività dei Co.re.com. sul territorio nazionale, e che ciò abbia posto in essere la condizione preliminare per procedere all'attuazione della delibera n. 53/99, relativa alle materie delegabili ai Comitati. Il conferimento delle deleghe dall'Autorità ai Co.re.com. dovrà avvenire mediante la stipula di apposite convenzioni.

In questo senso, va rilevata l'intensa interlocuzione intervenuta nell'anno trascorso con i soggetti istituzionali interessati, al fine di addivenire ad un tavolo politico congiunto tra Autorità, Giunte e Consigli regionali per l'avvio del processo di conferimento delle deleghe. Il 19 marzo 2002, nella sede dell'Autorità, a Napoli, si è così tenuta la prima riunione del tavolo con le delegazioni dell'Autorità, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, del cui esito Autorità, Giunte e Consigli hanno immediatamente informato il Coordinamento nazionale dei Co.re.com./Co.re.rat.

In tale sede si è convenuto, di procedere agli approfondimenti necessari all'attuazione del processo di delega secondo le previsioni della legge n. 249/97, nella consapevolezza, ma anche nell'incertezza, di effetti che potranno dispiegarsi con l'attuazione della recente riforma del titolo V della II parte della Costituzione che attribuisce alle regioni, tra l'altro, una potestà legislativa concorrente in materia di comunicazione. In tale senso, è stato dato mandato ad un tavolo tecnico, a cui partecipa a pieno titolo anche il Coordinamento nazionale dei Co.re.com., di approfondire le tre questioni seguenti: i) messa a punto di una convenzione-tipo adattabile alle singole realtà regionali; ii) ricognizione delle materie delegabili e loro classificazione in ordine al grado di complessità, alla luce dell'evoluzione normativa; iii) valutazione delle risorse necessarie all'esercizio delle deleghe. Il tavolo tecnico ha tempestivamente avviato la propria attività, dandosi uno stringente calendario di lavoro, al fine di potere riferire i risultati al tavolo politico prima della pausa estiva.

È in questo orizzonte nuovo, che vede in un futuro non remoto l'implementazione dell'effettivo esercizio sul territorio di funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione da parte dei Co.re.com., che si è sviluppata e intensificata la collaborazione già avviata con i Comitati, in collegamento con gli organi e con le strutture dell'Autorità. In particolare, ciò ha consentito di conseguire proficui risultati nell'esecuzione convergente delle disposizioni di vigilanza e di regolamentazione assegnati dalla legge n. 28/00, sull'informazione e sulla comunicazione politica, in occasione delle consultazioni elettora-

li e referendarie che si sono svolte negli ultimi dodici mesi e disciplinate dalle delibere n. 539/01/CSP, n. 570/01/CSP, n. 569/01/CSP e n. 45/02/CSP.

In tale contesto, per espressa previsione della legge n. 28/00, i Co.re.com. (e, ove non ancora costituiti, i Co.re.rat.) hanno svolto, in piena collaborazione con l'Autorità, la funzione di vigilanza sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e di definizione dei piani di riparto per i contributi previsti per la trasmissione a titolo gratuito dei messaggi autogestiti da parte delle emittenti locali. I comitati hanno assicurato, altresì, lo svolgimento di funzioni di accertamento e di istruttoria nel caso di presunte violazioni attribuite alle emittenti nel proprio territorio. In tale attività si colloca anche la predisposizione delle risposte ai numerosi quesiti posti dagli stessi Comitati, dalle emittenti e dai soggetti politici.

A *latere*, questo complesso di attività ha interessato altresì l'applicazione della delibera n. 200/00/CSP "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali". In tale ambito di intervento, particolare attenzione è stata rivolta alla verifica dell'imparzialità dell'informazione e della presenza dei soggetti politici in programmi di informazione e relativi ad eventi di cronaca.

Va segnalata, inoltre, la richiesta di consultazione, da parte degli uffici dei Comitati e la predisposizione di pareri su aspetti applicativi delle normative regionali, che ha portato, tra l'altro, a chiarire come l'intesa dell'Autorità sulla dotazione organica dei Co.re.com., prevista dalla delibera n. 52/99, non possa intervenire che contestualmente al conferimento delle deleghe.

Nell'ambito di un'attenzione istituzionale crescente verso i Comitati, nella prospettiva di attuazione del rapporto di organicità funzionale previsto dalla legge n. 249/97, l'Autorità ha assicurato una presenza attiva in tutte le attività promosse sul territorio ad iniziativa dei Comitati stessi, con particolare riferimento a convegni regionali e, ove richiesta, alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Comitati.

4.5. I RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E GLI ENTI DI RICERCA

Nel corso del 2001, l'Autorità, al fine di alimentare un percorso già intrapreso e finalizzato al progressivo avvicinamento tra istituzioni, mondo accademico e centri di ricerca, ha proseguito ed implementato le attività di collaborazione con le università e gli enti di ricerca.

In tale contesto, si sono svolte attività che, da una parte, si sono inserite nella continuità degli accordi stipulati nel corso dell'anno 2000 con l'Università degli Studi di Napoli Federico II ed il Politecnico di Milano e, dall'altra parte, hanno delineato nuove collaborazioni.

Nel quadro della collaborazione avviata tra l'Autorità e l'Università Federico II, si è posto il seminario sulla regolamentazione della convergenza organizzato a Capri, presso la sede estiva dell'Università, nell'ottobre 2001. L'obiettivo del corso, destinato a 25 giovani laureati in discipline economiche, giuridico-sociali o tecnologiche, alcuni dei quali già operanti in qualità di funzionari presso la stessa Autorità, era di avviare un percorso mirato alla formazione di futuri regolatori.

Il corso si è aperto con una *lectio magistralis* di Eli Noam, professore della Columbia University, sui diversi significati e sulle implicazioni della convergenza. La struttura del corso è stata articolata attraverso la trattazione di tre temi di carattere tecnico, economico e giuridico, in coerenza con le lauree di provenienza dei partecipanti. Tali temi, il cui obiettivo era quello di costruire, pur nel breve tempo disponibile, una base di conoscenze comune ai tre gruppi di laureati, che li mettesse in grado di seguire le successive lezioni e lo studio di casi pratici, erano: le tecnologie che hanno reso possibile la convergenza; il significato economico della convergenza; ed, infine, la regolamentazione del settore. I corsi sono stati anche l'occasione per ricostruire, attraverso l'esperienza dei tre direttori dei servizi dall'Autorità (Servizio tecnologie, Servizio affari giuridici e comunitari e Servizio analisi economiche e di mercato), l'attività svolta fino ad oggi dall'Autorità attraverso la regolamentazione dei settori convergenti.

Le successive tre lezioni del seminario, si sono focalizzate sulla regolamentazione degli operatori, ripercorsa alla luce delle attuali regole sugli incroci proprietari e sul diritto *antitrust* e della regolamentazione delle infrastrutture, dell'accesso e dei contenuti, con una particolare attenzione alle problematiche poste dai nuovi servizi convergenti legati alla televisione digitale e interattiva. Il ciclo seminariale si è concluso con una tavola rotonda che ha riunito i protagonisti del mercato, ovverosia gli operatori maggiormente impegnati nello sviluppo di reti e servizi convergenti. Nel corso del 2002, l'accordo quadro con l'Università di Napoli Federico II è stato rinnovato. Tra le attività, si prevede un ulteriore ciclo di seminari, sulla scorta di quello appena descritto.

Sempre relativamente all'attività svolta in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'accordo quadro precedentemente indicato, è stato prodotto uno studio relativo al mercato dei portali Internet dal titolo "Strutture economiche, dinamiche concorrenziali e regolamentazione del mercato dei portali Internet". Lo studio ha voluto rappresentare le caratteristiche economiche e concorrenziali del mercato dei portali, con particolare attenzione alle strategie poste in essere dagli operatori soggetti alla disciplina dell'Autorità, nei settori delle telecomunicazioni e dell'audiovisivo, per valutare l'opportunità di eventuali interventi da parte dell'Autorità. L'interesse per le strategie di questi soggetti imprenditoriali è legato al fatto che tali operatori controllano due importantissimi snodi della filiera della comunicazione: l'industria dei contenuti e l'accesso ad un mercato di massa. In particolare, l'indagine ha cercato di comprendere le ragioni del crescente interesse

che gli operatori dominanti nei settori delle telecomunicazioni e dell'audiovisivo mostrano verso il settore dei portali, per verificare se le strategie di espansione potessero avere, come effetto, il rafforzamento della posizione dominante detenuta nei rispettivi mercati e/o la costituzione di un notevole potere di mercato nei nuovi mercati della convergenza. I risultati dell'analisi hanno evidenziato che il mercato dei portali rimane ancora caratterizzato da un elevato grado di concorrenza, soprattutto se confrontato con quello che connota molte altre industrie ICT (ad esempio, telecomunicazioni mobili e fisse, *broadcasting*, industria del *software* operativo, microprocessori e *router*). In tal senso, le numerose operazioni di acquisizione e fusione non destano particolari preoccupazioni, se riferite a processi d'integrazione orizzontale: è chiara, infatti, l'esigenza per molti operatori di raggiungere dimensioni che garantiscano le necessarie economie di scala. Diverso è il caso dei processi di integrazione verticale, dove è parso opportuno, invece, verificare se non fosse in corso un tentativo degli operatori di ostacolare l'apertura ad una maggiore concorrenza nei mercati di provenienza e/o di costituire nuove posizioni di dominio sui nascenti servizi della convergenza (*in primis*, il mercato della pubblicità *on line*). Sotto questo profilo, dopo avere registrato che la maggior parte delle grandi operazioni di concentrazione che hanno interessato il mercato dei portali ha visto come acquirenti operatori di media o di telecomunicazioni, lo studio conclude che – al momento – non si evidenziano rilevanti riflessi negativi sulle condizioni concorrenziali nei mercati dell'accesso e dei contenuti, anche se si suggerisce di continuare ad osservare il fenomeno che appare non ancora concluso. Infine, l'Autorità ritiene opportuno che, nell'analizzare le strategie di espansione nel mercato dei portali da parte di imprese dotate di notevole forza di mercato in altri settori, si contemperino le valutazioni di natura concorrenziale con valutazioni di benessere sociale legate alla promozione dell'innovazione e al connesso sviluppo dei mercati.

Nell'ambito della collaborazione con le università è stato stipulato, nell'aprile del 2000, un accordo quadro tra l'Autorità ed il Politecnico di Milano finalizzato alla identificazione di aree scientifiche, tecnologiche ed economiche nell'ambito delle quali sviluppare attività e progetti di studio, ricerca, innovazione e sperimentazione di comune interesse. Come nel caso precedentemente illustrato, anche questa collaborazione si è dimostrata estremamente produttiva, sviluppandosi prevalentemente sotto due aspetti.

La prima forma di collaborazione ha portato alla presentazione di due studi su materie di interesse dell'Autorità: il primo, è stato svolto nell'ambito del procedimento istruttorio che ha condotto alla determinazione di un'offerta *wholesale* di linee affittate da parte della società Telecom Italia (delibere n. 393/01/CONS e n. 59/01/CONS), dal titolo "Valutazione e definizione di un'offerta *wholesale* di linee affittate". Il secondo studio, di carattere prettamente scientifico, si è invece concentrato sulla "analisi delle economie di integrazione e concorrenza effettiva nei servizi di telecomunicazioni, attraverso un esame dell'efficacia della c.d. Ser-

vice Based Competition”. Entrambi questi studi si inquadrano nell'attività di studio e di ricerca denominata “Osservatorio permanente sui mercati della comunicazione”.

Oltre alla produzione di questi due studi, la collaborazione con il Politecnico di Milano consente all'Autorità ed al Politecnico di concordare modalità per lo svolgimento di attività didattiche complementari alla formazione di studenti laureandi e laureati, nonché di concorrere al sostegno di studenti e laureati per la partecipazione ad attività formative di interesse dell'Autorità. In tale contesto, si inquadra il finanziamento, da parte dell'Autorità, di tre borse di studio per laureati in discipline tecnico-scientifiche, giuridiche ed economiche per la partecipazione al corso avanzato “Management, economia e diritto dei servizi a rete – Medir”, organizzato dal Politecnico di Milano per il periodo 1° ottobre 2001 – 31 gennaio 2002. Nell'ambito di tale corso, l'Autorità ha definito tre argomenti di proprio interesse che gli studenti hanno sviluppato con la predisposizione di tre studi dal titolo: “Confronto internazionale sulle tariffe di accesso ad Internet”; “Aspetti giuridici legati al servizio universale” e “Descrizione delle varie tecnologie a banda larga”. Questi elaborati sono stati acquisiti dall'Autorità.

Il 2001 ha visto anche lo sviluppo del rapporto di collaborazione tra l'Autorità e il Politecnico di Torino. Tale attività ha portato alla presentazione dello studio, anche questo condotto in collaborazione tra l'Università e gli uffici dell'Autorità, dal titolo “la telefonia fissa nell'era del duopolio allargato: verifica di una ipotesi ed implicazioni per le attività dell'Autorità di regolamentazione”, finalizzato ad analizzare l'evoluzione degli assetti di mercato anche a seguito della fusione tra le società Wind s.p.a. ed Infostrada s.p.a.

Infine, nell'ambito delle attività relative alla promozione di ricerche e studi in materia di innovazione tecnologica e di sviluppo nel settore delle comunicazioni e dei servizi multimediali e considerando l'incessante innovazione tecnologica nel settore delle comunicazioni che consente di trasferire una sempre maggiore quantità di dati e di informazioni tra gli individui, l'Autorità ha ritenuto di particolare interesse l'avvio di un progetto speciale sull'economia della conoscenza. Tale progetto è finalizzato ad analizzare gli aspetti economici della conoscenza codificata che viene veicolata – o che è suscettibile di essere veicolata – attraverso le reti digitali di comunicazione (*media, telecomunicazioni, Internet, Intranet*). Il progetto è articolato su tre livelli.

Il primo, è rappresentato dall'area di ricerca “Economia delle reti”, che analizza in che modo e in che misura l'incremento della codifica delle conoscenze e l'espansione delle reti di comunicazione abbiano amplificato il potenziale d'uso economico della conoscenza. Il secondo livello di analisi comprende le aree di ricerca “Economia dei contenuti”, volta ad analizzare il rapporto tra la conoscenza veicolata dalle reti ed i contenuti, ed “Effetti strutturali sul sistema economico”, che analizza il rapporto tra la conoscenza veicolata dalle reti ed il funzionamento interno e le strategie delle organizzazioni. Infine, il terzo livello di analisi si con-

centra sulle ricadute, determinate dall'innovazione nel modo di veicolare la conoscenza e l'informazione, sul sistema economico in generale sia in termini di produttività, sia in termini di competizione internazionale.

A completamento del quadro fin qui descritto, si ricordano le collaborazioni con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Università Federico II di Napoli, l'Università di Salerno, l'Università della Svizzera italiana e il Censis nell'ambito delle attività relative alla tutela dei minori, descritte nel precedente paragrafo 3.10.

4.6. IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

Il Consiglio nazionale degli utenti ha proseguito e sviluppato la propria attività diretta alla salvaguardia dei diritti e delle legittime esigenze dei cittadini in materia audiovisiva e nell'ambito del processo comunicativo e offrendo, così come prevede la legge istitutiva, la propria collaborazione, mediante pareri e proposte, all'Autorità, al Parlamento ed al Governo e promovendo iniziative di confronto e di dibattito.

Tale attività, intensa ed efficace, ha trovato la sua più rilevante espressione organizzativa esterna con il convegno internazionale "Minori in Internet. Doni e danni della rete", che si è tenuto a Napoli il 16 e 17 novembre 2001, svolto con la collaborazione del Progetto speciale ricerca per la tutela dei minori dell'Autorità. Con questa iniziativa, il Consiglio ha offerto agli esperti e agli operatori del settore una occasione di approfondimento e di confronto, nella prospettiva europea, sui problemi concernenti le relazioni che i ragazzi intrattengono con Internet. Nella dichiarazione programmatica, che ha introdotto il convegno, il Consiglio ha sottolineato la funzione formativa che Internet può assolvere e ha sollecitato un uso sicuro e critico di questo strumento di conoscenza, di dialogo e di diffusione delle idee, che ben si inquadra nei diritti del fanciullo, garantiti dall'art. 13 della Convenzione di New York del 1989. Il Consiglio si è inoltre impegnato a promuovere il dialogo con le realtà dell'associazionismo, in vista della predisposizione di una Carta dei diritti dei bambini e dei ragazzi in rete.

Il convegno ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il quale ha autorevolmente sottolineato, in un suo messaggio, la necessità di un comune impegno per garantire a tutti i ragazzi un'alfabetizzazione informatica che realizzi un'autentica educazione alla tecnologia ed una formazione alla comunicazione, nel rispetto del loro diritto ad una crescita serena, ed ha segnalato che "è indispensabile creare alleanze nel nome dei bambini e dei ragazzi per superare le criticità e i gravi pericoli sociali della rete che possono minare nei giovani quei valori morali senza i quali non esiste una società sana e forte. Nella ricchezza del confronto e del dialogo fra la famiglia, la scuola e le istituzioni dovrà essere promossa un'azione comune per garantire la sicurezza e

la difesa dei minori dai rischi del navigare”. Il convegno ha consentito di approfondire, sotto diversi aspetti, le esigenze di garanzia e di ridefinizione delle regole, le opportunità ed i limiti dell'autonomia e della regolamentazione, le strategie per la sicurezza dell'accesso dei minori, l'uso di Internet da parte dei bambini. Ai lavori hanno attivamente partecipato componenti del Consiglio e dell'Autorità; hanno offerto un apporto di particolare rilievo gli interventi del Ministro delle comunicazioni, on. Maurizio Gasparri e del Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, on. Maria Burani Procaccini.

Sulla base delle acquisizioni del convegno, il Consiglio ha ulteriormente approfondito gli aspetti relativi alle potenzialità ed ai rischi nell'uso di Internet da parte dei ragazzi, tenendo 19 audizioni di esperti e di operatori del settore, in modo da acquisire utili elementi di conoscenza e proposta, anche nella prospettiva di una Carta che renda i diritti dei minori espliciti e riconosciuti e costituisca la base di una conseguente azione comune.

Il Consiglio, dopo essersi impegnato con successo perché il Ministero per i beni e le attività culturali attivasse la nuova Commissione di revisione cinematografica - la cui attività, in base all'art. 15 della legge n. 223/90, ha grande ricaduta sulla programmazione televisiva delle opere cinematografiche - ha formulato osservazioni e rilievi sullo schema di regolamento necessario perché siano attivate anche le apposite sezioni della Commissione di revisione che dovranno provvedere all'esame delle opere a soggetto e dei film prodotti per la televisione.

Nell'ottica di garantire il funzionamento di un organo che potrebbe concorrere all'efficace tutela dei minori, necessaria sia per le trasmissioni delle quali i minori sono destinatari, sia per le trasmissioni che riguardano la rappresentazione della loro vita, il Consiglio auspica che il ritardo all'adempimento, previsto dall'art. 3, commi 4 e 5, della legge 30 maggio 1995 n. 203 venga sanato in tempi brevi. Questa necessità di tutela è stata affermata dal Consiglio, in particolare a seguito dell'annuncio di una *fiction* televisiva, successivamente non più realizzata, sul delitto di Novi Ligure. In questa circostanza, il Consiglio ha sottolineato, in una deliberazione del 3 luglio 2001, il rischio che la ricerca dell'*audience* possa portare ad evidenziare gli aspetti morbosi, violenti ed efferati di una vicenda, considerando ciò tanto più grave perché nel corso di fatti ancora sottoposti alla valutazione del giudice. Tale affermazione risponde all'orientamento generale del Consiglio, che ha sempre richiamato l'attenzione sia sulla programmazione destinata ai bambini ed ai ragazzi, tra i maggiori e più indifesi consumatori di televisione, che ne deve rispettare le esigenze ed i ritmi di vita, sia sulla rappresentazione dell'infanzia e sulle trasmissioni che trattano dei minori, la cui dignità e riservatezza va sempre protetta.

Nell'ambito delle iniziative di confronto e di dibattito con i soggetti attivi del processo comunicativo, il Consiglio ha avuto un incontro, il 1° giugno 2001, con i giornalisti della Rai, dedicato ai doveri di informazione del servizio pubblico. Nel corso di tale incontro è stata ribadita l'esigenza di pluralismo, completezza e imparzialità della informazione,

che deve sempre rispettare la dignità umana ed escludere il sensazionalismo che, più che ad informare, è destinato a catturare ascolto sulla base di reazioni emotive.

Il Consiglio è inoltre intervenuto in molteplici settori nei quali si è manifestata l'esigenza di tutelare la dignità della persona, seguendo una linea simboleggiata dalla figura del suo Presidente Ettore Gallo, scomparso il 29 giugno 2001, ed ispirata al suo esemplare impegno al servizio del Paese e per l'affermazione dei diritti di libertà. L'attività del Consiglio è continuata in coerenza con questa ispirazione ideale anche con la presidenza di Cesare Mirabelli, chiamato dall'Autorità a far parte del Consiglio ed eletto nell'ottobre 2001. L'Autorità, nel novembre 2001, ha poi nominato Consigliere, a seguito del decesso di Alvido Lambrilli, presidente dell'Anmic, Giovanni Pagano, presidente della stessa associazione.

L'impegno del Consiglio si va consolidando e sviluppando in modo significativo nell'assolvimento delle funzioni ad esso demandate dalla legge. L'Autorità, nel rispetto dell'autonomia del Consiglio, è impegnata a sostenerne l'azione in un contesto di reciproca e leale cooperazione.

4.7. LA GUARDIA DI FINANZA E LA POLIZIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'Autorità, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, commi 13 e 15, della legge n. 249/97, può avvalersi della collaborazione della Guardia di finanza e della Polizia delle telecomunicazioni.

In applicazione della normativa richiamata, la Guardia di finanza ha costituito il Nucleo speciale per radiodiffusione ed editoria, reso operativo con il decreto del Ministero delle comunicazioni del 5 maggio 1999. Attualmente, i rapporti di collaborazione del Nucleo speciale con l'Autorità sono regolati dalla delibera n. 411/99, che ha istituito un Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle richieste, un Gruppo di lavoro per la definizione di un protocollo di intesa ed un Gruppo tecnico per l'operatività degli interventi e la sistemazione strutturale e logistica.

La collaborazione della Guardia di finanza, fornita nel corso dell'anno 2001, si è svolta sia sulla base di incarichi specifici, attribuiti di volta in volta dall'Autorità, sia con attività di carattere continuativo ed ha previsto l'affiancamento dei componenti il Nucleo speciale ai funzionari dell'Autorità per le attività svolte presso la sede e presso gli operatori iscritti nell'apposito Registro degli operatori delle comunicazioni. Tale affiancamento ed attività di specializzazione ha portato ad una costante e proficua integrazione tra i soggetti operanti presso la Guardia di finanza ed il personale interno dell'Autorità.

Per quanto riguarda le specifiche attività svolte, bisogna premettere che, nell'ambito dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento

in cui opera l'Autorità, le sono stati assegnati ulteriori compiti di controllo che hanno portato all'intensificarsi della collaborazione con la Guardia di finanza.

In particolare, il Nucleo speciale fornisce la propria collaborazione relativamente alle attività che l'Autorità è tenuta ad espletare durante lo svolgimento delle campagne elettorali, finalizzate a garantire a tutte le parti politiche pari opportunità di accesso ai mezzi d'informazione. In tal senso, il Nucleo speciale, oltre ad interfacciarsi con i comandi provinciali che, con la loro capillarità territoriale, costituiscono il primo destinatario delle segnalazioni di denuncia, fornisce personale specializzato per l'alimentazione della c.d. "Unità par condicio", costituita presso gli uffici dell'Autorità nell'immediatezza di ogni periodo pre-elettorale.

Inoltre, la normativa di riferimento in materia di diritto d'autore ha attribuito all'Autorità ulteriori e complesse competenze in materia di pirateria, da svolgersi in coordinamento con la Siae. In questo nuovo scenario, il Nucleo speciale, nell'ambito dei propri compiti istituzionali (integrati, da ultimo, con il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68), ha destinato parte del proprio personale allo svolgimento di attività di contrasto alla "pirateria" informatica ed audiovisiva, ponendo in essere una capillare attività di monitoraggio, consuntivazione e coordinamento dell'azione svolta dalla stessa Guardia di finanza nel settore, i cui risultati vengono comunicati alle competenti strutture dell'Autorità per finalità di studio, monitoraggio e ricerca.

Un'ulteriore attività che vede impegnato il personale del Nucleo speciale riguarda la tutela, l'aggiornamento e l'organizzazione del Registro degli operatori di comunicazione, integrata da una preliminare valutazione delle informazioni economiche e di bilancio comunicate dagli operatori stessi. La collaborazione include anche l'adempimento di compiti di vigilanza, garanzia e contenzioso.

Infine, il Nucleo speciale della Guardia di finanza procede alla verifica del corretto adempimento degli obblighi formali imposti dalla legge agli operatori del settore, al fine di dare esecuzione alle deliberazioni dell'Autorità ed effettua tutti i controlli di propria competenza.

Particolarmente preziosa risulta la partecipazione di talune unità ai progetti speciali avviati dall'Autorità, tra i quali il "progetto speciale per la tutela dei minori" (paragrafo 3.10.), nonché le funzioni di sicurezza della sede dell'Autorità, presso cui è allocato il Comando.

Per quanto riguarda la collaborazione con la Polizia delle telecomunicazioni, nel corso dell'anno 2001 si sono svolte attività di polizia amministrativa, giudiziaria ed informatica, intraprese sia di iniziativa della sezione di Polizia distaccata presso l'Autorità, sia su richiesta di quest'ultima.

Tali attività sono state svolte nell'ambito del settore radiotelevisivo e delle telecomunicazioni, al fine di contrastare la violazione delle norme poste a tutela del consumatore, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

I predetti procedimenti si sono conclusi con esito positivo e hanno avuto ad oggetto: a) controlli sul contenuto a carattere erotico/pornogra-

fico/osceno della pubblicità dei servizi *audiotex* nazionali ed internazionali; b) controlli dei programmi televisivi messi in onda nella fascia oraria interdetta, in violazione delle norme poste a tutela dei minori; c) monitoraggio dei siti *web* destinati ai minori; c) attività di controllo nell'ambito della propaganda, pubblicità ed informazione politica, nonché dell'osservanza delle norme in materia di equità di trattamento e di parità di accesso nella trasmissione di informazioni e di propaganda elettorale; d) attività di controllo nell'ambito del settore delle telecomunicazioni, per le violazioni alle norme relative alla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza e relative contestazioni ai gestori di rete più rappresentativi.

Nell'ambito di quanto indicato, si riporta il dettaglio dell'attività, relativo a:

a) 51 ricezioni di denunce ordinarie sposte direttamente presso la sezione;

b) 5 comunicazioni di notizia di reato trasmesse alla Procura della Repubblica;

c) 16 accertamenti intrapresi di iniziativa nell'ambito delle attività di polizia informatica, giudiziaria ed amministrativa;

d) 18 ricezioni di denunce, esposti, segnalazioni di presunte violazioni della legge n. 223/90, richieste di monitoraggi audiovisivi e richieste di notifica delle delibere di sanzioni amministrative emesse dall'Autorità;

e) 50 procedimenti per accertamenti e monitoraggi di codici *audiotex* nazionali ed internazionali, note della Commissione servizi e prodotti, accertamenti su programmi televisivi per la tutela dei minori;

f) 50 accertamenti e conseguenti contestazioni alla società Telecom Italia s.p.a. per le attivazioni di servizi non richiesti;

g) 5 richieste di accertamenti su presunte violazioni perpetrate attraverso siti *web*, trasmesse alla sezione dell'Unità antipirateria dell'Autorità.